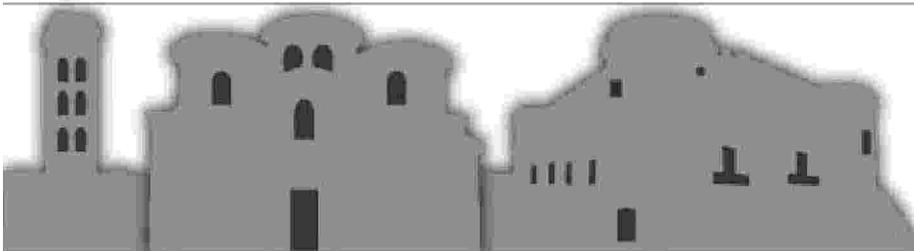




Non solo Borghi  
Digitalizzazione  
e sinergie  
per il social  
empowerment

di FRANCO PRAMPOLINI  
a pagina 34  
**INTERVENTI e SERVIZI**  
per il nostro dibattito  
sui Borghi a pagina 35



Pubblichiamo in questa pagina il contributo tematico prodotto dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria per il dibattito sui borghi calabresi che da mesi portiamo avanti sul Quotidiano del Sud. Si tratta di interventi di spessore scientifico destinati ad alimentare il dibattito con un approccio multidisciplinare, necessario per inquadrare una possibile strada di valorizzazione dei borghi. L'appuntamento è settimanale, quale prezioso complemento della pagina (a lato) in cui ospitiamo le "voci" dai borghi e riflessioni utili al dibattito





# Non solo Borghi Digitalizzazione e sinergie per il social empowerment

di FRANCO PRAMPOLINI

**D**a anni il sistema dell'edilizia storica "minore", cioè che si aggira attorno all'idea di Borgo nelle sue diverse declinazioni, è al centro delle strategie di sviluppo sostenibile, ma le idee, al riguardo, non appaiono proprio chiare.

C'è oggi la tendenza a far coincidere il "borgo" col piccolo comune, un po' come fa la legge 6 ottobre 2017, n. 158, le cui Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni, ed in particolare i maldestri tentativi di categorizzazione già contenuti nell'articolo 1, hanno in realtà non poco confuso le acque, a partire dal nome con cui è divenuta nota: "Legge salva-borghi".

In realtà ciò che ha prodotto, essenzialmente, è una sostanziale frantumazione degli interventi, generando un campanilismo deterioro proprio perché non in grado di gestire unitariamente la programmazione alle diverse necessarie scale di intervento.

Sono poi nati bandi imprudabilmente complicati, suddivisi tra pubblico e privato come se le motivazioni generali di questi progetti non fossero riconducibili alle medesime motivazioni e, soprattutto, da sottoporre alle medesime cautele e verifiche. Questi bandi contengono inutili e ridondanti disamine sui principi generali di "coerenza" con questo o quel programma generale di sviluppo, locale, nazionale o comunitario che sia, e sostanzialmente si sono dimostrati ingestibili in tempi ragionevoli, coerenti con le aspettative che hanno generato, creando spesso disillusione e/o, peggio, rassegnazione.

Ancora di più. Si è generata, nei casi peggiori, addirittura una sostanziale concorrenza tra le diverse macro-funzioni istituzionali pubbliche, laddove non sono ben individuate le competenze e i confini tra "sviluppo", "valorizzazione", "tutela", "conservazione", ecc.

Credo, insomma, che occorra tornare a quella visione sincretica che fu di Edoardo Mollica (Le Aree interne della Calabria, Rubettino, 1996), ed è importante capire che il "borgo" non esiste per sé stesso, ma come parte integrante di un tessuto territoriale diffuso nel quale giocano il proprio ruolo tutte le componenti materiali e immateriali che hanno portato ad una rinata consapevolezza attorno alla sostenibilità legata al localismo come somma della diversità di valori positivi, fatto della condivisione di relazioni, di tradizioni comuni, di valori storici, economici, gastronomici, ... insomma da una rete di valori non solo condivisi, ma partecipati, fondata sul recupero (a volte

sulla necessaria ricostruzione) della memoria collettiva, intesa come strumento per la riabilitazione della reputazione dei luoghi così come la intendono le più avanzate tecniche di costruzione del marketing territoriale. Per non parlare del "capitale umano" che oggi generalmente è in fuga dalle regioni in ritardo di sviluppo come la nostra. Risorse che sarebbero in grado, in particolare in questo triste scenario pandemico, come ha detto Tommaso Isernia con un bel neologismo nel suo contributo del 14 gennaio scorso su questo stesso quotidiano, di generare "S.M.", che non significa smart working, ma South Working, attraverso le sinergie che i nostri territori sono certamente in grado di esprimere.

Ma per procedere in questa direzione non è sufficiente potenziare le reti e le dotazioni ICF e neppure, forse, i network intermodali tradizionali: non credo che saranno bastanti né la banda ultra-larga, né l'alta velocità ... Penso che, al contrario, occorra incamminarsi risolutamente verso ciò che possiamo definire Social Empowerment, cioè

quella sinergia interistituzionale che comprende anche tutte le forme, organizzate o meno, di vivacità sociale in grado, da un lato, di non disperdere risorse nella vacua ripetizione, di volta in volta, di cose già viste, e, dall'altro, di costituire attraverso una ritrovata unità di intenti un invalicabile limite alle infiltrazioni di altre istanze, più o meno organizzate, certo non indirizzate al raggiungimento del bene comune.

Dal punto di vista delle istituzioni universitarie occorre allora fare di tutto per progettare, realizzare e mettere immediatamente a disposizione dei diversi attori, gli strumenti tecnici e scientifici per raggiungere i risultati attesi.

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria, attraverso i propri Dipartimenti, è in grado certamente di porsi come uno dei poli attorno a cui creare questo potenziamento sociale. Sempre più numerose stanno diventando le occasioni di collaborazione con organismi esterni ad ogni livello, tanto che quella che oggi costituisce per l'Università la cosiddetta "Terza Missione", cioè la collaborazione esterna con la società in senso lato, sta assumendo una sempre maggiore importanza, spesso fornendo inedite e consistenti motivazioni alla ricerca e, attraverso il coinvolgimento frequente del corpo studentesco, anche momenti significativi per la didattica di qualità.

Il Dipartimento PAU, in particolare, ha la conservazione del Patrimonio storico e architettonico come uno dei componenti fondanti

del proprio DNA e articola le iniziative nel merito attraverso i propri Laboratori.

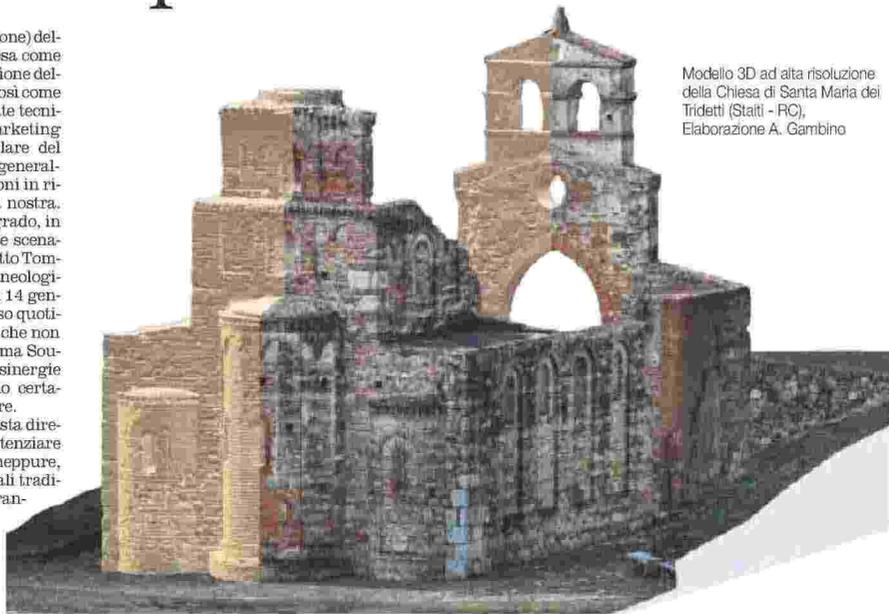
Il Laboratorio per il Rilevamento e la Modellazione multiscale per l'Architettura e l'Archeologia (SUMMA-Lab), di cui chi scrive è responsabile scientifico, si occupa specificamente di ciò che riguarda la digitalizzazione, con metodiche e tecnologie avanzate, del patrimonio culturale alle varie scale, nel senso più ampio: dal rilievo fotogrammetrico alla modellazione e stampa 3D, dalla catalogazione scientifica del patrimonio alla costruzione di banche dati georeferenziate per il territorio, la storia e l'archeologia. La digitalizzazione del patrimonio (materiale e immateriale) è condizione necessaria affinché i borghi possano accedere a quelle istanze di valorizzazione che sono proprie dell'odierna comunicazione allargata. Questo processo deve comprendere anche quegli "attrattori" che danno continuità al tessuto territoriale di cui il borgo è parte integrante. Lo deve fare in modo multiscale, tenendo conto del fatto che, molto spesso, il ruolo del "grande attrattore" può essere svolto anche da oggetti molto piccoli: pensiamo, a mero titolo di esempio, ai Bronzi di Riace, al Codex Purpureus, alle abbazie Bizantine a Basiliane (spesso presenti in forma di resti o rovine lontane dai centri abitati), alla rete dei piccoli musei statali, diocesani e privati, al grande ciclo scultoreo costituito dalla presenza delle opere di Antonello Gagini (e della sua bottega) sparse, ma non disperse, nell'inte-

ro territorio regionale calabrese e, in particolare, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Il laboratorio collabora con le Soprintendenze in varie iniziative che vanno dalla modellazione integrale tridimensionale di intere realtà museali, come nel caso del Museo Archeologico di Medma-Rosarno, al rilievo di importanti monumenti, come il Monastero di San Giovanni Theristas a Bivongi, l'Abbazia di Santa Maria dei Tridetti di Staiti ... fino alla Vara della Madonna della Consolazione di Reggio Calabria. È partner di un Consorzio internazionale per lo studio sistematico della Coroplastica Medmea che comprende, tra l'altro, Università straniere, Accademia dei Lincei ed Enti Locali. È partner di Associazioni temporanee di Scopo (ATS) con importanti imprese locali per l'industrializzazione dei risultati della ricerca nel campo della valorizzazione e fruizione del patrimonio museale e archeologico.

Ma è anche partner, e ciò è di particolare rilevanza per l'argomento generale delle nostre conversazioni, di molti soggetti privati lungimiranti che hanno presentato progetti rilevanti nel recente Bando Borghi della Regione Calabria, progetti che prevedono il recupero e la rivalorizzazione di importanti edifici di grande valore storico. Il partenariato con il Laboratorio è stato inserito nel progetto come fattore competitivo. Il nostro impegno, in questo caso, ha riguardato il rigore del processo progettuale, ancorché portato alla scala minima

Modello 3D ad alta risoluzione della Chiesa di Santa Maria dei Tridetti (Staiti - RC). Elaborazione A. Gambino



del singolo intervento, come garanzia di qualità sia per il proponente che per i soggetti preposti alle verifiche pre e post-operam in merito al rispetto non tanto della compliance burocratico/documentale rispetto al bando, ma, più di tutto, sull'onestà degli atteggiamenti legati alle idee guida dei bandi come valorizzazione, tutela, innovazione, sostenibilità, ecc.

Il ruolo dell'Università, in questo caso, sarà quello di dare unitarietà metodologica al rapporto tra le diverse istanze del processo, lavorare decisamente a favore delle aggregazioni basate su specifici programmi di place branding, né top-down, né bottom-up, ma basati su quella che sta diventando sempre di più l'idea guida del futuro della sostenibilità, cioè la circolarità del processo economico, che non può mai essere disgiunto dalla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. In questo senso dovranno essere favorite quelle entità che sono magari piccole sul piano strettamente quantitativo, ma che sono magari portatrici di valori e asset qualitativamente altissimi, quelli che potrebbero essere considerati dei veri e propri grandi attrattori, senza che gli stessi vengano loro sottratti dalle maggiori entità territoriali, magari in nome di maggiori necessità di studio e tutela.

È in questo senso, sperando di farne parte, che ci piace parlare di potenziamento sociale.

*\*Docente di Rilevamento dell'Architettura Università Mediterranea di Reggio Calabria*